



# CIAMAK



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

## in Mostra

### CINEMA SUL FILM

DAI DOCUMENTARI SUI REGISTI A *MAGIC LANTERN*, LO SCHERMO ALIMENTA IL MITO DI SE STESSO

DI MASSIMO LASTRUCCI

Quando è successo che il racconto su chi racconta può essere più affascinante del racconto di un fatto? Come un serpente che si avvolge su se stesso e si morde la coda, il regista (o il cinema in senso lato) come oggetto di culto è diventato soggetto di film, di storie, di invenzione. Con annessi e connessi di suspense, montaggi emotivi, sequenze artistiche. *The Other Side of the Wind* è Welles che racconta di un regista che potrebbe essere Welles, o è il film di un regista che racconta di un regista che racconta di un regista che potrebbe essere lui? Del resto l'omaggio non fiction su



The Ghost of Peter Sellers

questo film perduto e ritrovato, *They'll Love Me When I'm Dead* di Morgan Neville, è quasi un thriller sul destino di un'opera. E *Suspiria* di Luca Guadagnino non si potrebbe anche leggere, al di là del remake, come l'autoritratto di un cineasta ammalato di cinema e immagini alle prese con una sua passione cinefila? Tra proiezionisti che non vogliono proiettare (*Magic Lantern* di Amir Naderi), soggettiste che fondono su suggerimento interessato la fiction con la realtà (*Una storia senza nome* di Roberto Andò), ritratti di attori (Robert Mitchum rivisto da Bruce Weber), di direttori di fotografia (*Living the Light* - Robby Müller di Claire Pijman), di cineasti (*Friedkin Uncut* di Francesco Zippel o il Buster Keaton narrato da Bogdanovich), di stagisti (*Tel Aviv on Fire* di Sameh Zoabi), persino la ricostruzione di film maledetti che hanno causato il tracollo professionale di autori in ascesa (*The Ghost of Peter Sellers* di Peter Medak, che ricostruisce la catastrofica disavventura di *Ghost in the Noonday Sun* che gli avvelenò la carriera nel 1973): il cinema è diventato una palestra di racconti, una miniera in cui le pepite più mitologiche vanno raccolte ad alimentare il mito di se stesso.

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



## IL MONDO IN FIAMME

IN *WHAT YOU GONNA DO WHEN THE WORLD'S ON FIRE?* ROBERTO MINERVINI RACCONTA IN PRESA DIRETTA UNA VERA COMUNITÀ NERA AMERICANA E LE BLACK PANTHERS

DI PIERA DETASSIS

È bello incontrare un film, ma lo è ancora di più incontrare un uomo e la sua avventura umana, perché il cinema di Minervini è prima di tutto questo. Roberto viene da Fermo, anzi da Monte Urano, nelle Marche, ha insegnato a Manila, ha seguito la moglie filippina in America, ha quarantotto anni, e ha già folgorato Cannes con *Stop the Pounding Heart* (2013) e *Louisiana* (2015). Oggi vive a Houston, Texas, «che», dice lui, «è dove voglio essere, una roccaforte blu democratica assediata da una zona rossa, quella dei repubblicani. Amo vivere nella tensione. E lì c'è».

Il ragazzo di provincia, che voleva essere reporter di guerra, appena può sale in macchina e in cinque ore da casa arriva in Louisiana o nel Mississippi, le sue altre patrie. *What You Gonna Do When the World's On Fire?* è stato girato tra Baton Rouge e

Jackson, 70% di popolazione nera nell'estate 2017, a ridosso delle uccisioni di Alton Sterling e Philando Castile per mano della polizia. Il racconto, in brillante bianco e nero, entra nelle vite di alcuni abitanti della comunità: c'è la meravigliosa resistente Judy Hill, marchiata a fuoco dalla vita, un bar che sta per chiudere e la droga nel passato, ci sono Rolando e Titus, padre in galera e vite in quelle strade, dove da un momento all'altro può arrivare una pallottola. E poi - è la parte più sorprendente del film - ci sono le donne e gli uomini del "New Black Panthers Party for Self-Defense" che pattugliano salutano a pugno chiuso e ogni giorno assediano il palazzo di giustizia alla ricerca di risposte. «Per riuscire ad avere la loro fiducia ho passato mesi d'interrogatori durissimi in zone remote, anche da parte di Christa Mohammed, la responsabile nazio-

Segue a pag. 3

### CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

Saverio Costanzo, Alba Rohrwacher, Matilda De Angelis, Jacques Audiard, John C. Reilly, Bérénice Bejo, Pablo Trapero, Roberto Minervini.



### IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno ogni giorno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



# Shop your heart out.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%\*



Shuttle bus from Venice,  
Piazzale Tronchetto.

[mcarthurglen.it/noventadipiave](https://mcarthurglen.it/noventadipiave)

\*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur  
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



## L'AMICA GENIALE

Le prime due puntate della serie Tv di Saverio Costanzo tratta da Elena Ferrante



Dal libro epocale di Elena Ferrante arriva, attesissima, la serie *L'amica geniale* diretta da Saverio Costanzo, sintesi del primo volume della quadrilogia edita da Edizioni E/O. Le prime due puntate della serie HBO-RAI Fiction e TIMVISION saranno presentate in anteprima oggi alla Mostra. Uno sforzo incredibile e avanzato, chiaro sin nelle parole del direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta: «La collaborazione con HBO, sin dalla fase dello sviluppo, rappresenta un tassello fondamentale nel percorso di internazionalizzazione della serialità Rai basata su forte identità, grande talento produttivo e creativo italiano». La storia è nota agli appassionati della saga Ferrante: quando l'amica più importante della sua vita sembra essere scomparsa senza lasciar traccia, Elena Greco, una donna anziana che vive in una casa piena di libri, accende il computer e inizia a scrivere la storia sua e di Lila, la storia di un'amicizia nata sui banchi di scuola negli anni '50. Ambientato in una Napoli pericolosa e affascinante, inizia così un racconto che copre oltre sessant'anni di vita e che tenta di svelare il mistero di Lila, l'amica geniale di Elena, la sua migliore amica, la sua peggiore nemica. Dicevamo sforzo produttivo eccezionale: in scena oltre 150 attori e 5000 comparse. Un casting durato otto mesi, durante i quali sono stati provinati oltre 8000 bambini e 500 adulti provenienti da tutta la Campania. Attori professionisti e non professionisti, bambini e ragazzi reclutati nelle scuole di tutti i quartieri. A interpretare Elena e Lila bambine, Elisa Del Genio e Ludovica Nasti. Mentre Elena e Lila adolescenti saranno, rispettivamente, Margherita Mazzucco e Gaia Girace. Imponente il lavoro di ricostruzione del Rione, il set principale della serie: la troupe tecnica, composta da 150 persone, ha creato 20mila metri quadrati di set costruiti in oltre 100 giorni di lavorazione. Sono state costruite inoltre 14 palazzine, 5 set di interni, una chiesa e un tunnel. I costumi sono circa 1500, tra realizzazioni originali e di repertorio. Una produzione Fandango-Wildside, prodotta da Lorenzo Mieli e Mario Gianani per Wildside e da Domenico Procacci per Fandango. In collaborazione con Rai Fiction. In collaborazione con TIMVISION. In collaborazione con HBO Entertainment. In co-produzione con Umedia. **Piera Detassis**

### L'AMICA GENIALE

Italia, Belgio Regia Saverio Costanzo Interpreti Elisa Del Genio, Ludovica Nasti Durata 2h FUORI CONCORSO



**ROBERTO MINERVINI**  
Il regista ha mutuato il titolo del film da un classico della musica gospel.



Segue da pag. 1 - Il mondo in fiamme

nale del partito che vedete nel film. Ho avuto paura, tanta, non sono un eroe. Le Black Panthers considerano tutti i media controllati da bianchi potenti, Trump ha inserito subito l'organizzazione nella domestic terrorist watchlist dove però non c'è il Ku Klux Klan. Io però sono una scheggia impazzita e mi hanno dato fiducia, una decisione più spirituale che politica». Nel film, e dunque nel regista, vivono una sensibilità e una pietas a fior di pelle, nonostante la paura, nonostante il senso elevato del rischio. Qual è la genesi di un film così? «Il progetto viene dopo», racconta Minervini, «prima ci sono gli incontri, l'avventura di vita in prima linea assieme a loro. Non sono incosciente, ma non abbiamo coperture. Ho sempre pensato che devi essere al loro stesso livello se vuoi raccontare le persone. Al primo meeting ho colto quel dialogo, agghiacciante: "Mamma chi è morto?" "Ah, non lo so, l'hanno ammazzato qui dietro". Il posto è pericolosissimo, da quando ho girato due dei personaggi sono già morti». Si fa fatica a definire il film semplicemente documentario, la narrazione scorre fluida e armoniosa come su uno

story board. «Documentario? Opera di finzione? Sono definizioni che servono per i cataloghi dei festival. La verità è che io neanche dovevo farlo questo mestiere, ho iniziato da solo, non ho e non seguono nessun parametro, un limite che pago sul mercato. Quello che so è che il film prende forma al montaggio, è lì che si compone il puzzle, la sensibilità della montatrice Marie-Hélène Dozo e la mia voce fanno sì che il film emerga dal caos. Con i tecnici e i produttori siamo un gruppo sodale, ci muoviamo velocissimi in urgenza, quello che vediamo lo vediamo una volta sola e poi non si ripete più, la luce è naturale, i personaggi sono lì davanti a noi e bisogna coglierli al volo». Su quei lunghi set, che sono pedinamenti infiniti, il regista porta le famiglie di tutta la troupe e i suoi figli. Che cosa imparano? «In termini fanciulleschi prendono coscienza della forbice sociale fra i vari gruppi etnici, è questa l'eredità che spero di lasciargli. Loro stessi, bianchi-asiatici, sono vittime del razzismo, così come le donne nere e quelle asiatiche considerate meno di nulla. È qualcosa che conosco bene». Il mondo è in fiamme come dice il titolo? «Se non è in fiamme poco ci manca, l'incendio è par-

tito. La destra è ovunque, Trump non è un'eccezione, è la voce senza filtri dell'ideologia repubblicana finora silenziata. Ne ha liberata la parola e ha spaccato il Paese, oggi è perfino difficile condividere spazi con etnie diverse. Lo dico da papà e da marito». Come si considera Minervini oggi: un regista italiano, americano, internazionale? «Sono prima di tutto un regista marchigiano, non puoi togliere le Marche a un marchigiano. Poi, certo, ho conosciuto l'Italia che parla italiano, quella di mondo, ma non appartengo a nessuna élite, nessun circolo. A volte sono stressato, non mi piace avere la vita invasa da estremisti di sinistra o paramilitari di destra, i personaggi dei miei film, non mi piace avere il telefono controllato dall'FBI. Ho scelto io però di raccontare gli ultimi, perché mi sento più vicino a loro. Perché le fiamme, viste dal basso, bruciano davvero». ■

### WHAT YOU GONNA DO WHEN THE WORLD'S ON FIRE?

Italia, Usa, Francia Regia Roberto Minervini Interpreti Judy Hill, Dorothy Hill Durata 2h e 3' IN CONCORSO

### IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

## L'UOMO DEL WEST

Dal killer di *The Sisters Brothers* a Ollio, i mille volti di John C. Reilly

Facce come quelle di John C. Reilly vengono descritte come "una, nessuna, centomila", come dire tutto il cucuzzaro, una benedizione per tutte le personalità multiple che si nasconde dentro, come una matrioska (62 film in 29 anni). È un omone di 1,88 m e 47 di piede, e dice che il titolo del film in concorso, *The Sisters Brothers* (letteralmente *I fratelli Sorelle*), è perfetto «perché fa casino; più d'uno mi ha chiesto se finalmente avessi interpretato anche una donna. Mi sono sentito come il protagonista di una bella canzone di Johnny Cash, *A Boy Named Sue*...». È tratto da un romanzo western del canadese Patrick DeWitt, che lui ha opzionato personalmente, diventando anche produttore. È ambientato nell'Oregon del 1850, ma è stato girato in Spagna e Romania. John è il killer Eli

Sisters, che lavora in coppia col fratello Charlie (Joaquin Phoenix), e c'è anche il cercatore d'oro Jake Gyllenhaal. Regista l'amato e premiato francese Jacques Audiard (*Il profeta, Un sapore di ruggine e ossa e Dheepan*, Palma d'Oro a Cannes 2015). Proprio in quello stesso festival Reilly aveva ben tre film in concorso, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *The Lobster* di Yorgos Lanthimos e *Les cowboys* di Thomas Bidegain. E in più sul palco della premiazione ballò e cantò *Just a Gigolo*. Un altro annus mirabilis è stato il 2003, in cui era in ben 3 dei 5 candidati all'Oscar del miglior film: *Gangs of New York*, *The Hours* e *Chicago*, nomination personale. Cantava quello che è diventato il suo autoritratto in musica: «Dovrebbero chiamarmi Mr. Cellophan/invisibile, irrilevante, me/perché mi si può guardare attraverso/ senza rendersi conto che io sono lì». E che dire di quest'anno? Oltre a *The Sisters Brothers*, il dr. Watson in *Holmes and Watson*, Oliver Hardy in *Stan & Ollie*, e di nuovo un cartone animato in *Ralph spacca internet - Ralph Spaccatutto*. **Marco Giovannini**



### THE SISTERS BROTHERS

Francia, Belgio, Romania, Spagna Regia Jacques Audiard Interpreti Joaquin Phoenix, John C. Reilly, Jake Gyllenhaal Durata 2h e 35' IN CONCORSO



**AN AMERICAN IN VENICE**

BY EMANUEL LEVY\*

**THE OTHER SIDE OF THE WIND: FILM HISTORY'S DEBT TO ORSON WELLES**

Orson Welles' troubled feature, which was in production for 15 years, and then went into a limbo for four decades, was finally publicly unveiled, courtesy of Netflix, as a special event of Venice Fest.

In 1970, Welles returns to Hollywood after 15 years of exile, hoping to make a splashy comeback with. It didn't work that way for the genius director, who at age 26 made what's considered the best American film, Citizen Kane. From the start, he was Hollywood's enfant terrible, recognized as brilliant but "difficult" filmmaker, which led to his exile and status as martyred victim. Shot in an unconventional style in both color and black-and-white, Welles' satire contains a narrative-within narrative, replete with references to both Classic Hollywood Cinema and Avant-Garde European Art Film, specifically Antonioni's films, Blow-Up and Zabriskie Point. The presence of real-life directors, American and foreign, representing a wide array of strategies and styles - from John Huston to Paul Mazursky to Claude Chabrol to Henry Jaglom - adds layers of self-reflexivity and intertextuality. John Huston plays Jake Hannaford, an aging, egomaniac Hollywood director (possibly modeled on Welles and Huston himself) who was killed in a car crash on his 70th birthday.



(Ironically, Welles himself died in 1985, when he was 70!). Just before his death, Hannaford was trying to revive his career with a sensationalistic film containing gratuitous sex scenes and graphic violence. At the time of Hannaford's party, this trashy faux art picture, titled The Other Side of the Wind, has been left unfinished after its star, John Daly, stormed off the set. A screening of some parts of the unfinished feature is arranged to get extra-financial backing from studio boss Max David. Since Hannaford is absent, former child star Billy Boyle makes an impossible effort to describe the film's contents. Intercut with the main thread are scenes about various groups setting out for Hannaford's celebration at his Arizona ranch, including his young protégé and bright cineaste Otterlake (Bogdanovich), and former lover and actress in his film, played by the lovely Lili Palmer. Obnoxious reporter Mr. Pister is thrown out of Hannaford's car after infuriating him. Stranded in the desert, he gets on a bus that takes crew members and journalists - including Mercedes McCambridge - to the party. Journalists are asking invasive questions about Hannaford's bi-sexuality - in public, he displays macho persona a la Hemingway/Hawks/Fleming. Hannaford is also notorious for seducing his actors' wives and girlfriends. Most notable is the absence of John Dale, the androgynous-looking, leather-clad star, whom Hannaford had discovered when he attempted suicide by jumping into the ocean. Meanwhile scenes from the film are shown at a private screening room. Hannaford, drunk and out of control, breaks down, asking Otterlake's help to revive his flagging career, desperately trying to sober up. A power outage interrupts the screening, but the party continues by lantern-light, eventually moving to empty drive-in Arizona. When journalist Juliette Riche persists in asking irritating questions, the already angry director assaults her violently. Numerous technicians and archivists have worked hard on the restoration to lend it coherence and meaning. Occasionally, notes onscreen inform us about scenes and shots still missing. End result is a sporadically involving, intermittently dazzling feature, but ultimately a mystery puzzle and curio item. I can only guess what the movie would have looked if Welles himself finished it. But I highly recommend that you see it. We spectators-and film history-owe this debt to one of world's greatest filmmakers.

\* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.

**SELEZIONE D'AUTORE**

Nel segno della varietà e con la metà di opere dirette da regista: le **Giornate degli Autori** raccontate dal direttore **Giorgio Gosetti**

DI EMILIANO DAL TOSO

**Direttore, come è stata la partenza?**

Sono molto soddisfatto della risposta del pubblico e dell'attenzione mediatica. Abbiamo aperto con Rithy Panh, offrendo un'altra cifra e un altro senso rispetto alle aperture di *First Man* e *Sulla mia pelle*. Ci dev'essere un'identità precisa per ogni sezione che risponda a una certa idea di pubblico e di cinema. Quello che conta è il mosaico finale: la Mostra deve rispondere a un ventaglio di attese molto diversificato.

**Sei film sui dodici in Concorso sono diretti da regista: un caso o una scelta?**

In prima misura, i film vanno visti senza preconcetti. Non vedo un film sapendo che è diretto da una donna. Va detto però che le Giornate cercano da sempre molto nella creatività femminile, e il progetto di *Women's Tales* va proprio in questa direzione. In questo momento, ci sono una serie di donne straordinariamente

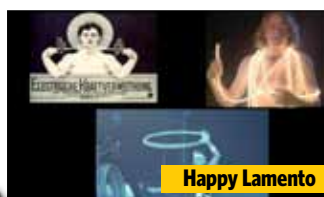
brave. Non deve essere una pregiudiziale a monte, ma una pregiudiziale di ricerca. Soltanto alla fine ci siamo accorti che le donne erano sei su dodici. **La presenza degli italiani è inferiore rispetto al passato però è molto eterogenea, si va dal documentario alla graphic novel.**

L'anno scorso noi, insieme a tutta la Mostra, abbiamo fatto più male che bene al cinema italiano: c'è stato un eccesso di offerta e di tutela. Siamo partiti con l'idea di voler fare più attenzione. Abbiamo visto molti lavori, spesso non attrezzati per relazionarsi con il prodotto internazionale. Siamo stati rigorosi nella Selezione, ma abbiamo creato delle finestre per far capire quanto sia importante stare dietro all'evoluzione del cinema italiano di oggi.

**C'è qualche titolo di cui è particolarmente orgoglioso?**

Cinquant'anni fa ero alla Mostra di Venezia e Alexander Kluge vinse il Leone d'oro con *Artisti sotto la tenda del circo*: perplessi. *Happy Lamento* è un film moderno, ai limiti della provocazione, va contro tutto ciò che oggi ci sembra ovvio. Pensavo che sarebbe stato omaggiato dall'intera

Mostra. Poi ovviamente sono fierissimo di *Ricordi?*, il secondo film di Valerio Mieli, che ha un coraggio progettuale ed espressivo che si allontana da certi canoni del nostro cinema. ■



Happy Lamento



Ricordi?

**\* APPUNTAMENTI \***

**Ore 10.30:** Italian Pavilion. Sala Tropicana 1. Presentazione del libro *Lo Spirito nel Cinema - Le saghe più famose che illuminano la nostra vita, attraverso lo sguardo dei giovani*. A seguire Anica incontra - Focus Kazakhstan. Ore 12: presentazione di *Finding Vince* 400. Ore 13.30: Presentazione "Milano a Venezia". Ore 16.30: Cinemazero e Cineteca del Friuli presentano Le giornate del cinema muto: 37.ma edizione e Fellini 2020.

**Ore 11.00:** Italian Pavilion. Sala Taverna. Presentazione Italian Film Factory. A seguire Made in Sardegna: Meet talents & Projects. Ore 14 conferenza stampa "Cinecibo". Ore 15: Presentazione "Da Bernini a Palladio, quando il cinema è arte".

**Ore 12.00:** Italian Pavilion. Sala Tropicana. Presentazione "Nuovi supporti alla internazionalizzazione dell'industria audiovisiva nazionale: Fondi per produttori, Esportatori e sostegno alla distribuzione di film italiani all'estero". Ore 14: "Vivere meglio con il Cinema" presentazione dei progetti della Fondazione Cineteca Italiana. Ore 15: Incontro Lido Philo con Matteo Garrone. Ore 16: Incontro "Vento del Nord 2018 - 10 anni di Cinema per Lampedusa". Ore 16.30 Presentazione del libro *Non dire viola*. Ore 17.30: Conferenza stampa della VI Edizione del Roma Web Fest.

**Ore 20.00:** Tenda Biennale Cinema. Hotel Excelsior. Consegna Premio Kiné - Diamanti al cinema e assegnazione del Filming Italy Award Speciale Venezia a Joanne Froggatt e a Paz Vega.

**DIARI D'AMORE E DI CINEMA**

**Yervant Gianikian** ricorda la compagna **Angela Ricci Lucchi** attraverso i suoi scritti e disegni

**D**i pochi autori si può tranquillamente dire che hanno percorso sentieri solitari in terre inesplorate, facendo del loro cinema qualcosa di unico e prezioso. Nel caso di Yervant Gianikian e della sua compagna Angela Ricci Lucci, scomparsa il 28 febbraio scorso a 76 anni, lo si può sostenere senza tema di smentite. Dagli inizi della loro carriera a quando cominciarono a far coppia nei primi '70, hanno sempre ricercato l'intensità del nuovo, sia lavorando ai confini estremi del cinema d'arte sperimentale (esempio i film profumati) sia quando hanno cominciato a ri-scrivere il cinema e la storia con i loro capolavori, straordinari lavori di montaggio e "manipolazione" di materiali di cinema perduto e ritrovato, d'archivio, persino di scarto, che rivevavano magari decolorati, rallentati, moltiplicati e replicati, con dettagli isolati ed evidenziati, a volte cromatizzati, con colonne sonore elettroniche spiazzanti. Insomma contemporaneamente

**I DIARI DI ANGELA NOI DUE CINEASTI**

Italia Regia e Interpreti **Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi** Durata 2h e 2' **FUORI CONCORSO - EVENTO SPECIALE**



**SORELLA MIA**

Ritratto di una famiglia argentina: **La Quietud** di Pablo Trapero con **Bérénice Bejo**

**D**opo molti anni di assenza Eugenia ritorna a La Quietud, la casa di famiglia immersa nelle campagne vicine a Buenos Aires, perché suo padre è stato colpito da un ictus. Le circostanze obbligano la donna a riallacciare i rapporti con la sorella Mia e la madre Esmeralda. Antiche ferite e segreti sepolti nel passato riemergono quando alla tenuta arrivano anche il marito di Eugenia, Vincent, ed Esteban, amico di famiglia. Pablo Trapero porta sul grande schermo «un film intimo sull'universo femminile e la sorellanza», un racconto nostalgico e dolente. Il complesso rapporto tra le sorelle protagoniste (interpretate da Bérénice Bejo e da Martina Gusman, moglie del regista) è il filo conduttore della storia che si svolge tra la fine della dittatura e l'arrivo della democrazia in Argentina. La stessa epoca in cui è ambientato *El Clan*, il film che ha consacrato il cineasta vincitore del Leone d'argento per la migliore regia nel 2015.

Laura Molinari

**LA QUIETUD**

Argentina Regia **Pablo Trapero** Interpreti **Martina Gusman, Bérénice Bèjo, Graciela Borges, Edgard Ramirez** Durata 1h e 57' **FUORI CONCORSO**



esperienze estetiche particolari e riflessioni sul passato, anche nei suoi anfratti più disperati. È successo con *Ritorno a Khodorciur-Diaro armeno* (1986), con lo stupefacente *Dal Polo all'equatore*, 1987, con *Uomini, anni, vita* (1990, dagli archivi zaristi sul massacro degli armeni), con la trilogia elaborata sui filmati della Grande Guerra, che comprende il "quasi insostenibile" *Oh! Uomo*, 2004, sui corpi mutilati dei feriti. Nel 2015 hanno vinto il Leone d'Oro per le arti visive allestendo le loro opere per il padiglione armeno. E se la vita ha troncato questa fusione

artistica ed esistenziale, *I diari di Angela* provvede a rammentarne la straordinarietà. Ricordo tenero e vivido costruito su materiali d'archivio ma anche da inediti che Gianikian ha ritrovato e montato. **Massimo Lastrucci**



# LIDOLAND



DOMINA IL ROSSO SUL RED CARPET DI **SUSPIRIA** CON **DAKOTA JOHNSON**, **LUCA GUADAGNINO** E **TILDA SWINTON**, CHE LANCIA UNO SGUARDO PIENO D'AFFETTO VERSO IL REGISTA, AMICO DI SEMPRE. **THOM YORKE** SFILA CON LA FIDANZATA **DAJANA RONCIONE**, MENTRE **MATTHIAS SCHOENAERTS** AFFRONTA COL CAPPELLO UNA GIORNATA DAL SAPORE AUTUNNALE



## COOL OR FOOL

**TILDA SWINTON**  
La donna che cadde sulla Terra. Credo di averla già osannata in ogni modo in passato e questa splendida creatura non fa che sorprendermi sempre di più. Giallo e celeste, biondo e incarnato trasparente. La donna del futuro che amiamo nel presente.



### CHLOË GRACE MORETZ

Il momento in cui ti rendi conto che è troppo tardi per correre a cambiarsi. Grande ritorno quest'anno delle piume (vedi Lady Gaga e Cate Blanchett) ma purtroppo per Chloë Grace Moretz le hanno messe al posto sbagliato. Effetto Moon Boot e terriccio. Too much anche per lei.



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di Andrea Algieri @Andrea\_Algieri

**L'IMPORTANTE È ESSERCI**

"TREMATE, TREMATE, LE STREGHE SON TORNATE" SCAN- DIVANO LE FEMMINISTE NEL '77, ANNO IN CUI È AMBIENTATO "SUSPIRIA". E IO, TREMARE, VOLEVO. TERRO- RIZZARMI! MA QUA NON TRE- MEREBBE, COL MASSIMO RISPETTO, NEMMENO UNO COL PARKINSON. LA CUPA SCUOLA DI DANZA DOVE TRA UN PLIE E UNA PIROUETTE OGNI TANTO UNA BALLERINA...

AGLIO, ROSMARINO E INFORNA.

...FINISCE DI SOSSATA COME UN POLLO ALL'ADIAMOLA, TRA SPECCHI GIREVOLI E STAN- ZE A SORPRESA FA UN PO' TROPPO CASA DEGLI ORRORI DEL LUNA PARK. CI SONO DOMANDE CHE CHIEDONO RISPOSTE: MA SE A BERLINO PIOVE CHE DIO LA MAN- DA, PERCHÉ LA GENTE NON USA GLI OMBRELLI? L'AME- RICANA ARRIVA FRADICIA' COME UN PULCINO...

.. I DUE POLIZIOTTI PURE, PERFINO LO PSICHIATRA VECCHIO E COL PASSO DI UNA TARTARUGA AMPUTA- TA, NON FA USO DI PARA- PLUIE. È TILDA SWINTON CHE MAI, ALGIDA, MISTE- RIOSA, ALIENA, IN SOMMA LA SOLITA SWINTON ALGIDA- MISTERIOSA ALIENA, FAI QUALCOS'ALTRO, TILDA MIA, DAI CHE SEI BRAVA...

LA MANO DIABOLICA RUGOSA, NERASTRA E CON LE UN- GHIONE È VIETATA DAL 1969 DALLA CONVENZIONE DI GINEVRA SUL VISTO E RIVISTO NEL GENERE HOR- ROR. QUA, CHE UNO DICE "DAI, FATECI CONTRARRE LO SFINTERE CON DELLE BELLE NOVITA'", ARIECCOLA LA MA- NO CATTIVACCA UTILIZZATA ORMAI SOLO NELLE RECITE PARROCCHIALI UNDER 18!

SU TUTTO, PERO, IL TRIONFO VINTAGE DEL SABBA FINALE, AD ALTO TASSO DI IMMAGINA- RIO ITALICO DEGLI ANNI DI "ANCHE GLI ANGELI MANGIA- NO FAGIOLI": DONNE NUDE CHE SI DIMENANO TANTO, LU- CEROSSA CHE FA UN SACCO DIABBOLOGICO, LA CELEBRANTE COL TRUCCO TRAGICOMICO DELLA VEC- CHIA STREGA MARKOS: LAT- TICE A CADUTA LIBERA...

MA DOPO 38 MINUTI DI GENTE CHE LENTAMENTE E IN SILEN- ZIO RECUPERA AUTO AFFON- DATE NEL GHIACCIO ROTTO E PANORAMICHE SU PANO- RAMICHE AL RALENTY DEL- LA CADUTA DI PEZZI DI ICE- BERG IN MARE, M'È CADU- TO QUALCOS'ALTRO E NEAN- CHE TANTO AL RALENTY. HO INTERROTTO LA VISIONE, NON NE SO DI PIU'. CHIEDO PERDONO. MA AVREI VOLUTO VEDERE VOI...

AVETE VISTO LA MIA MANO DI CARNE VALE? L'HA PRESA GUADA: GNINO.

...BITORZOLUTO PER FAR SPA- VENTARE, E INVECE FA PEN- SARE A UN INCROCIO TRA IL ROSPONE DI "GUERRE STEL- LARI" E IL GABIBBO. PERI- COLOSAMENTE IN AREA "HAR- RY POTTER" LO SCONTRO TRA LE STREGHE ("MALEFICIUS EXTREMUS") E VIA LA TESTA DI TILDA.) OTTIMA PERO' DAKOTA JOHNSON, NON SOLO È PROPRIO BONA, MA FINALMENTE QUALCOSA DI MAI VISTO PRIMA...

TI FACCIO UN INCANTESIMO, VECCHIO. DIMENTICHERAI TUTTE LE DONNE CHE TI HANNO FATTO MALE! SI CHIAMA ALZHEI- MER!

LA STREGA DISPENSATRICE DI ALZHEIMER. SI È RISO E GUADAGNINO È RIUSCITO A DIVERTIRE IL PUBBLICO. MA GARI NON COME VOLEVA MA BASTA CHE FUNZIONI, NO? DOPO TANTE URLA, STRAZIO E OSSA FUORI SEDE, AVEVO BI- SOGNO DI PACE. L'HO TROVA- TA. PURE TROPPO. AQUARELA. FILM DEDICATO ALL'ACQUA. NO, NIENTE IDRALICA. MA SCENE D'AVVERO BELLE, LO SPLENORE DELLA NATURA!



## CAMORRA

Italia Regia Francesco Patierno Durata 1h e 10'  
SCONFINI

Un documentario sulla criminalità organizzata di Napoli? Non esattamente. Perché i ritmi e lo stile di *Camorra* di Francesco Patierno sono quelli del cinema di finzione, nonostante l'utilizzo di materiale d'archivio. Il film è ambientato tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta ed è il risultato di un minuzioso lavoro di ricerca tra gli archivi delle Teche Rai: si va dalla subordinazione alla mafia, che nel Dopoguerra gestiva in Campania il contrabbando di sigarette, e si arriva fino alla creazione di un'unica grande organizzazione delinquenziale che unifica e detiene il potere estorsivo. Le immagini d'epoca si coniugano in maniera viscerale con le musica e le canzoni scritte appositamente da Meg, cantautrice napoletana ed ex componente dei 99 Posse. Patierno vuole ribadire l'importanza del titolo: «Si chiama Camorra perché è semplice e diretto, dimostra come non si sia voluto giocare sul tema, nemmeno con il sostantivo».

E.D.T.

ANCHE IN SALA WEB ORE 21.00

### ENGLISH VERSION

### MOVIES ON MOVIES

By Massimo Lastrucci

When did it happen that the story about the storyteller became more interesting than the recounting of an event? Like a snake that curls up on itself and bites its own tail, the director (or film, in a lateral sense) as a cult object has become the subject of films, stories and inventions. With annexations and connections of suspense, emotional editing and artistic sequences. Is *The Other Side of the Wind* Welles telling the story of a director who could be Welles or is it the film of a director who tells the story of a director who could be him? Furthermore, the non-fiction tribute of this lost and found film, Morgan Neville's *They'll Love Me When I'm Dead*, is almost a thriller about the fate of a work. And, as well as a remake, could Luca Guadagnino's *Suspiria* also be read as the self-portrait of a filmmaker with a cinema sickness in the throes of his cinematic passion? From projectionists who don't want to screen films (Amir Naderi's *Magic Lantern*), to scriptwriters who are more than happy to confuse fact and fiction (Roberto Andò's *Una storia senza nome*), from portraits of actors (Robert Mitchum reimagined by Bruce Weber), directors of photography (Claire Pijman's *Living the Light about Robby Muller*), filmmakers (Francesco Zippel's *Friedkin Uncut or the Buster Keaton as narrated by Bogdanovich*), and interns (Sameh Zoabi's *Tel Aviv on Fire*), and even the reconstruction of cursed films which led to the professional demise of actors at the peak of their careers (Peter Medak's *The Ghost of Peter Sellers*, which reconstructs the catastrophic misadventure of *Ghost in the Noonday Sun* which damaged his career in 1973): cinema has become a store full of stories, a mine in which the most mythological nuggets are mined to feed the myth of itself.



### DOMINGO

Brasile, Francia Regia Clara Linhart e Felipe Barbosa Interpreti Itala Nandi, Camila Morgado, Augusto Madeira Durata 1h e 35'

Primo gennaio 2003. Due famiglie brasiliane e altoborghesi si radunano in una vecchia casa e riflettono sul futuro, intorno a un barbecue, tra segreti e frustrazioni, mentre il Paese celebra l'investitura storica del presidente Lula, le cui promesse preoccupano Laura, la matriarca, che teme di perdere poco alla volta autorità e ricchezza. Tragicommedia surreale che unisce il personale all'universale, il privato al pubblico. Un ritratto di famiglia che rimanda

all'allegoria del settimo giorno, quello del riposo, per evocare lo stato in cui i personaggi vivono: ogni giorno uguale all'altro, il senso del tempo che si perde come quello delle loro vite.

### HAPPY LAMENTO

Germania Regia Alexander Kluge Interpreti Helge Schneider, Heiner Müller Durata 1h e 33'

Un'opera musicale speciale sulla luce elettrica, il circo, le guerre tra bande di ragazzini per le strade a nord di Manila, un luogo selvaggio e inaccessibile agli occhi occidentali. E sulla canzone *Blue Moon*, che per il regista Alexander Kluge «si riferisce a una fase della luna che in realtà potrebbe non apparire mai: come succede spesso con l'amore».

E.D.T.

## SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 33. Settimana Internazionale della Critica

### ADAM UND EVELYN

Germania Regia Andreas Goldstein Durata 1h e 40'  
IN CONCORSO

Estate 1989, Germania dell'Est. Adam è un sarto per signore, Evelyn fa la cameriera. Intraprendente e solare lei, più taciturno lui, che non ama prendere decisioni e lascia che la vita gli scorra addosso. I due stanno pianificando una vacanza insieme, quando Evelyn scopre che Adam la tradisce. Di qui la decisione di partire sola per l'Ungheria, mentre lui la segue in macchina. Intanto il mondo cambia per sempre. I muri cadono, le frontiere si aprono e anche Adam e Evelyn sono liberi di decidere in quale settore del mondo - orientale o occidentale - vogliono costruire la loro vita. Tratto dall'omonimo romanzo di Ingo Schulze, tradotto in più di dieci lingue.

#### L'abbiamo scelto perché

Nella storia d'amore tra Adam e Evelyn si riflettono le speranze e le illusioni di una generazione dimenticata, lasciando intravedere le ombre che si allungano sull'Europa di oggi. Un road movie sentimentale che attraversa le utopie del post-comunismo, un lungo viaggio che non porta da nessuna parte.



## GUERRE STELLARI

### I Critici

	E. Moreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alo IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	MEDIA
FIRST MAN	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,7
THE MOUNTAIN	★1/2	★	★	★★1/2	★1/2	★★	★1/2	★	★	1,5
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
ROMA	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,2
DOUBLES VIES	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,5
PETERLOO	★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★	3,0
SUSPIRIA	★★★★1/2	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	3,6
FRÈRES ENNEMIS	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	3,1

### Il Pubblico

	LYDIA ALLEGRETTO	GIORGIO DINELLO	FURIO GANZ	ORSOLA GRESPI	LUANA LABRIOLA	IRENE MACHETTI	ESRA SAÇLI	PAMELA SANTINI	VALERIA SEGNA	MEDIA
FIRST MAN	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	3,9
THE MOUNTAIN	★★	★★★★1/2	★★★	★1/2	★★★	★★	★★★★★	★	★★★	2,8
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,6
ROMA	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★	4,1
DOUBLES VIES	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	3,2
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	4,0
PETERLOO	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	3,0
SUSPIRIA	★1/2	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★1/2	★★★	3,1
FRÈRES ENNEMIS	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,7

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



# ITALY for MOVIES



## Lights, camera, action! Discover the Italian film locations

The first Italian web portal is born devoted to film and audiovisual locations. Finally, Italy's architectural heritage and natural beauty made accessible through one search engine for finding the perfect locations and all the related production incentives.

[www.italyformovies.it](http://www.italyformovies.it)

19novanta communication partners



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Italian Film Commissions